

sposò in seconde nozze Emma, figlia di Rotbold conte di Provenza, la quale portò nella casa di Tolosa ciò che chiamossi in seguito il marchesato di Provenza. Dopo questo matrimonio Guglielmo formò la sua residenza ordinaria in Provenza. Il conte Guglielmo aveva diritto come tutti i grandi vassalli della corona di nominare ai vescovati ed alle abbazie poste sotto la sua giurisdizione; ma non era per niente scrupoloso sul modo di usare di questo diritto usurpato. Il vescovato di Chaors essendo rimasto vacante nel 990, egli l'offerse, di concerto coll'arcivescovo di Bourges, a Bernardo di Comborn abbate di Solignac mediante ragguardevole somma di denaro. Bernardo educato nell'abbazia di san Benedetto sulla Loira sotto il celebre Abbon, consultò su questo proposito il pio abbate, che lo distornò dall'accettarlo con una fortissima lettera; e atteso il suo rifiuto, il vescovato fu dato a Gauzebert uomo di distinti natali (*Vaissete*). Ademar di Chabannais racconta un singolare avvenimento succeduto a Tolosa sotto il governo di Guglielmo III. Era uso immemorevole in questa città, che

gliato de' suoi onori. Vedendosi proscritto si ritirò dapprima ad Autun e poscia nella contea di Macon datagli da Bosone dopo avergli tolta quella di Autun. Egli non visse tranquillo in questo nuovo dipartimento, ed assediato poco dopo in Macon dai re Luigi e Carlomano, fu preso sul finire dell'879 e a quanto sembra punito coll'ultimo supplizio (*V. Bernardo conte di Bourges, Bernardo conte di Poitiers e Bernardo conte di Macon*).

BERNARDO III.

L'anno 878 BERNARDO conte d'Auvergne cognominato *piantavellosa*, in latino *planta pilosa*, non però lo stesso che Bernardo figlio di Dodane come pretende Vaissete, fu sostituito dal re Luigi il Balbo a Bernardo II nel marchesato di Settimania. Egli si meritò la confidenza di quel monarca per l'attaccamento dimostratogli e pei ser-